

Punto di vista

L'indagine

Operazione trasparenza contro il calo delle donazioni

di RITA QUERZE

Segnali preoccupanti arrivano dall'ultima indagine **dell'Istituto italiano della Donazione** in collaborazione con

Eurisko. Secondo i dati presentati nei giorni scorsi a Roma, gli italiani aprono sempre meno il portafogli (e sempre meno volentieri) per aiutare gli altri. Dal 2003 al 2010 il numero di donatori — dopo un picco del 31% registrato nel 2006 e nel 2007 — ha iniziato a diminuire inesorabilmente di anno in anno. Il peggior risultato è stato registrato proprio l'anno scorso: i cittadini donatori si sono fermati al 24%, con una perdita di tre punti percettuali rispetto al 2009. Tutta colpa della crisi? Forse no. L'indagine evidenzia anche una serie

di critiche che i cittadini muovono al Terzo settore. Il non profit viene percepito come eccessivamente frammentato (lo pensa un italiano su due) e caratterizzato da troppa competizione tra le associazioni stesse (46%). Fa male scoprire che per 45 italiani su cento il Terzo settore è opaco, un ambito in cui si verificano spesso truffe o imbrogli. Più o meno la stessa percentuale (43%) crede che si tratti di un contesto inefficiente, caratterizzato da sprechi e dispersione di risorse. Il sospetto che per molti le critiche al non

profit siano prima di tutto un alibi per non donare è più che giustificato. E' capitato a tutti di sentire la frase: «Non do nulla perché poi chissà dove vanno a finire i soldi». Ma proprio per questo un'«operazione trasparenza» da parte delle associazioni è sempre più urgente. Che poi significa bilanci chiari e accessibili. Tutto ciò va però abbinato alla promozione culturale. Per rendere chiaro a tutti quanto il non profit sia ormai cruciale nella garanzia di assistenza e servizi.